

follia musicale

ovvero

dell'incontro creativo tra
irrazionalità, genio, ragione

Ex ospedale psichiatrico di Quarto

mercoledì 6, venerdì 8, domenica 10
ottobre 2021



Giornata Mondiale
della Salute Mentale

**Salute Mentale
in un mondo ineguale**

Ex ospedale psichiatrico di Quarto

Via G. Maggio, 4 - Genova

L'idea di costruire un Luogo della Cultura dedicato alla Salute nasce dalla necessità di pensare a nuovi scenari, cercando di ripristinare un dialogo oggi confinato tra i soli "addetti ai lavori", aprendo il discorso della cura, alla sua natura multidisciplinare, affinché maturi una sua dimensione culturale attraverso le pratiche della comunicazione e dell'arte in tutte le sue espressioni.

Il Manicomio dunque un luogo che si apre alla città non più per chiudervi dentro le persone in difficoltà, come è avvenuto per più di un secolo, ma per contribuire alla crescita della cultura delle relazioni, della convivenza e della partecipazione democratica.

In questo percorso si è affiancata la GOG - Giovine Orchestra Genovese, convinta che si debba creare cultura, fare musica, aprire i luoghi dove le persone stanno insieme, condividendo emozioni e saperi. La GOG è inoltre interessata a coltivare il legame tra ispirazione, creazione musicale, improvvisazione, irrazionalità, istinto, genialità e follia. La Follia è un tema musicale di origine portoghese derivato da tradizioni popolari del canto. Il suo percorso nella musica dal secolo XVI ha in seguito incontrato l'interesse di molti compositori attraverso l'impiego della capacità virtuosistica. Possiamo citare tra quelli a noi ancora oggi noti Girolamo Frescobaldi, Jean-Baptiste Lully, François Couperin, Marin Marais, Francesco Geminiani, Arcangelo Corelli e Antonio Vivaldi. La nostra attenzione è rivolta al concetto dell'ispirazione, alla potenza dell'improvvisazione intesa come gesto creativo di colui che domina lo strumento da virtuoso. Ecco la scelta di un incontro con un grande pianista in possesso dell'arte dell'improvvisazione attraverso la conoscenza di molti stili. Ed ecco spiegata la ragione per cui vengono proposti tutti i Capricci di Paganini, esempio assoluto della capacità, per un geniale compositore, di scrivere pagine insuperabili di espressione musicale attraverso il virtuosismo strumentale.

Follia Musicale s'inserisce nel percorso di riconnessione culturale dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto con la città. Negli ultimi anni, si è aperto lo Spazio 21, le ex cucine del Manicomio: un luogo di ricerca per una nuova riflessione sulla salute. Un luogo paradigmatico per indagare questi aspetti, ricco di memorie e suggestioni, che vuole diventare un polo culturale aperto, accogliente e inclusivo.

Amedeo Gagliardi e Pietro Borgonovo

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE ORE 20,30
Spazio 21

Enrico Pieranunzi *piano solo*

Il tempo dell'istante: piccole epifanie, colpi d'ineffabile
(*Jacqueline Risset*)

ingresso €5

VENERDÌ 8 OTTOBRE ORE 16,30

Aula 7

DIALOGHI

Franco La Spina, psichiatra e psicoterapeuta

Linguaggio della follia, linguaggio della musica

Lino Nobili, neurofisiologo e neuropsichiatra infantile

Adriano Guarnieri, compositore

Follia o “Folia” poetica nella musica di Paganini?!

Elvira Bonfanti, studiosa di danza

Danzare l'abisso

Testimonianza di Musica Ribelle

ingresso libero fino ad esaurimento posti

DOMENICA 10 OTTOBRE ORE 19
Spazio 21

Niccolò Paganini

Capricci op. 1 per violino solo

- n. 1 in mi maggiore *Andante*
- n. 2 in si minore *Moderato*
- n. 3 in mi minore *Sostenuto, Presto*
- n. 4 in do minore *Maestoso*
- n. 5 in la minore *Agitato*
- n. 6 in sol minore *Lento*
- n. 7 in la minore *Posato*
- n. 8 in mi bemolle maggiore *Maestoso*
- n. 9 in mi maggiore *Allegretto*
- n. 10 in sol minore *Vivace*
- n. 11 in so maggiore *Andante, Presto*
- n. 12 in la bemolle maggiore *Allegro*
- n. 13 in si bemolle maggiore *Allegro*
- n. 14 in mi bemolle maggiore *Moderato*
- n. 15 in mi minore *Posato*
- n. 16 in sol minore *Presto*
- n. 17 in mi bemolle maggiore *Sostenuto, Andante*
- n. 18 in do maggiore *Corrente, Allegro*
- n. 19 in mi bemolle maggiore *Lento, Allegro assai*
- n. 20 in re maggiore *Allegretto*
- n. 21 in la maggiore *Amoroso, Presto*
- n. 22 in fa maggiore *Marcato*
- n. 23 in mi bemolle maggiore *Posato*
- n. 24 in la minore *Tema con variazioni. Quasi presto*

Gabriele Pieranunzi

Capricci n. 1, 2, 8, 17, 18, 19, 23, 24

Vincenzo Bolognese

Capricci n. 3, 4, 7, 9, 12, 13, 14, 21

Fabrizio Falasca

Capricci n. 5, 6, 10, 11, 15, 16, 20, 22

ingresso €5

Pianista, compositore, arrangiatore **Enrico Pieranunzi** è tra i più noti ed apprezzati protagonisti della scena jazzistica internazionale. Ha registrato più di 80 CD a suo nome spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione, con Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron. Si è esibito, oltre che sui palcoscenici dei principali paesi europei, in Sud America, Giappone, e, numerose volte, negli Stati Uniti. È l'unico musicista italiano ad aver suonato e registrato più volte a suo nome nello storico "Village Vanguard" di New York. Tra i numerosi riconoscimenti per la sua attività musicale le affermazioni (1989, 2003, 2008, 2020) come miglior musicista italiano nell'annuale referendum "Top Jazz" della rivista "Musica Jazz", il "Django d'Or" francese (1997) come miglior musicista europeo, l'Echo Award 2014 in Germania come "Best International Piano Player" e il premio "Una vita per il jazz" assegnatogli ancora nel 2014 dalla rivista "Musica Jazz". Parecchie sue composizioni sono diventate veri e propri standard suonati e registrati da musicisti di tutto il mondo. Tra queste Night Bird, Don't forget the poet, Les Amants, Fellini's Waltz, Je ne sais quoi, Trasnoche, Coralie.

Alcune di esse sono state pubblicate nei prestigiosi "New Real Book" statunitensi.

Nel 2009 il musicologo e giornalista francese Ludovic Florin ha presentato alla Sorbona come sua tesi di Dottorato un ampio scritto dedicato al linguaggio musicale del pianista italiano dal titolo: "Par-delà les clivages ou l'harmonie des contraires: une approche de la musique d'Enrico Pieranunzi". È stato scritto di lui:

«Enrico Pieranunzi immette nuova linfa nel jazz contemporaneo» (Ray Spencer, Jazz Journal)

«Il più lirico e fantasioso tra i pianisti di oggi» (All about jazz)

«Tra i migliori pianisti del mondo» (The Wall Street Journal)

Vincenzo Bolognese, allievo del padre e di Felix Ayo, si è diplomato in violino e musica da camera con il massimo dei voti, lode e menzione di merito rispettivamente presso il Conservatorio e L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Si è poi perfezionato con Salvatore Accardo, Riccardo Brengola e Pierluigi Urbini. È stato premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali fra i quali il Curci (Napoli 1985 e '86) ed il Paganini (Genova 1987). Nell'ottobre dello stesso anno è stato invitato a tenere un recital a Palazzo Tursi con il violino di Paganini e gli è stato assegnato il premio "Platea d'oro" per meriti artistici. Ha suonato per le più importanti istituzioni musicali e si è esibito come solista con direttori quali Accardo, Ferro, Gelmetti Kovacev, H. W. Henze, Lopez Cobos, Plasson, Sinopoli, Stern, Temirkanov, Urbini e per la Radiotelevisione italiana, francese, tedesca, monegasca e giapponese. Nel 1990 è stato insignito di medaglia d'oro dall'Associazione internazionale "Foyer des Artistes". È regolarmente invitato in Giappone dove ha sempre ottenuto un grande successo di pubblico e critica. In campo musicologico, è noto internazionalmente per la revisione dei seguenti brani di Paganini (Boccaccini & Spada Ed.): 2° 3° 4° 5° e 6° Concerto, e, in prima edizione mondiale: Sonata Varsavia, Sonata Appassionata, Sonata Maria Luisa, Sonata Primavera e Balletto Campestre. Nel 1989 ha inciso in compact le Sei Sonate di Ysaÿe per violino solo, (ristampate tre volte e tuttora presenti sul mercato); in seguito tutte le trascrizioni di Heifetz per violino e pianoforte, una monografia Tartiniana e un cofanetto con la Camerata Strumentale di Santa Cecilia interamente dedicato a Paganini comprendente il Concerto n. 4 e le Variazioni per violino e orchestra. Ha registrato, in prima mondiale, il Concerto in la maggiore di Respighi, di cui ha curato anche la revisione per le edizioni Bongiovanni. Nel 1995 ha fondato il Quartetto Puccini con il quale ha inciso, per l'ASV di Londra, l'integrale della Musica da Camera di Puccini e Catalani. È stato a lungo Primo Violino di Spalla presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ruolo che ricopre attualmente presso l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.

Vincenzo Bolognese suona un violino Mattia Albani della fine del Seicento.

Fabrizio Falasca, considerato uno dei migliori violinisti italiani della sua generazione ha cominciato lo studio del violino in giovane età affermandosi rapidamente e vincendo numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra i più importanti, nel 2010 è stato premiato al Concorso Biennale di Violino di Vittorio Veneto e nel 2013 al Concorso Internazionale di Violino Postacchini di Fermo. Diplomato con menzione speciale al conservatorio di Salerno, ha continuato i suoi studi all'Accademia Stauffer con Accardo, alla Scuola di Musica di Fiesole con Cusano e con Schwarzberg all'Accademia di Pinerolo. Successivamente ha vinto una borsa di studio e conseguito il Master of Music alla Royal Academy of Music di Londra sotto la guida di So-Ock Kim. Si è perfezionato con numerosi insegnanti tra cui Vengerov e Kavakos. Si è esibito come solista in importanti stagioni e festival musicali in tutto il mondo e suona regolarmente, svolgendo attività cameristica con il suo quartetto d'archi Philharmonia Chamber Players ed insieme a musicisti della levatura di Canino, Ju, Pompa-Baldi, Petracchi, Waskiewicz ed insieme a numerose prime parti dei teatri più prestigiosi d'Europa. È apparso come solista in trasmissioni radiofoniche per Radio RAI e BBC Radio ed ha inciso per CPO, Centaur Records, Aulicus Classics, Amadeus, Classic Music Label e Brilliant Classics. Ha suonato come solista con numerose orchestre tra cui la Philharmonia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra da Camera Italiana, Orchestra del Lirico di Cagliari, Orquestra de Cascais e Oeiras, Solisti del Teatro San Carlo, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Florida Philharmonic Orchestra, Teheran Symphony Orchestra. Collabora regolarmente come spalla dei primi violini con orchestre di classe mondiale tra cui la Philharmonia Orchestra, Orchestra de la Suisse Romande di Ginevra, BBC Philharmonic Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic Orchestra. È attualmente docente di violino presso il Conservatorio di Musica di Potenza e la London Performing Academy of Music di Londra. Suona un violino Joseph Guarneri del 1727 ed un violino Francesco Rugeri del 1690 appartenuti al violinista Cesare Barison, per gentile concessione della famiglia.

Già allievo di Salvatore Accardo e di Stefan Gheorghiu, **Gabriele Pieranunzi** si è presto imposto all'attenzione del pubblico e della critica ottenendo una lunga serie di premi in importanti competizioni internazionali (Paganini di Genova 1988 e 1990), Varga di Sion, Spohr di Friburgo, Romanini di Brescia, Lipizer di Gorizia, Viotti di Vercelli, Biennale di Vittorio Veneto). La sua attività lo ha portato ad esibirsi nei principali centri musicali in Italia ed all'estero e su invito del Comune di Genova, ha più volte suonato il "Guarneri del Gesù" appartenuto a Niccolò Paganini. Tra le sue pubblicazioni discografiche ricordiamo il Concerto di Kurt Weill op. 12 per violino e fiati, sotto la direzione di Jeffrey Tate per Concerto Classics e l'integrale dei Quartetti per pianoforte ed archi di Mendelssohn-Bartholdy per Decca-Universal. Tra i suoi successi più recenti ricordiamo l'invito all'Al Bustan Festival di Beirut con il Concerto n. 2 "La campanella" di Paganini, l'uscita per la rivista Amadeus del CD dedicato a Chausson con l'esecuzione del Concerto op. 21 per violino, pianoforte e quartetto d'archi con la pianista Jin Ju ed i Philharmonia Chamber Players con i quali ha effettuato nel 2019/20 un tour in Italia che ha toccato alcune tra le più importanti società di concerti; inoltre, la partecipazione insieme a Roberto Cominati e gli Archi del San Carlo allo Stradivari Festival di Cremona (ottobre 2020) e gli inviti all'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma in duo con Giorgia Tomassi e alle Sere Musicali di Milano in trio d'archi con Laura Gorna e Francesco Fiore. Di recente pubblicazione, per l'etichetta Aulicus Classics, un CD (registrazione live del 1999) con il Quartetto n. 1 di Mozart e il Quartetto di Schumann per pianoforte ed archi con Francesco Fiore, Rocco Filippini e Alfons Kontarsky e per l'etichetta tedesca CPO i tre duetti concertanti per violino e fagotto con Paolo Carlini ed il Quartetto per archi n. 3 di Paganini. Sempre Aulicus Classics ha pubblicato nel 2021 un ulteriore CD live con Bruno Canino, Jeffrey Tate, Francesco Fiore e Cecilia Radic, nel quale è inserita la Sonata di Respighi per violino e pianoforte eseguita presso la Wigmore Hall di Londra. Suona il violino Ferdinando Gagliano del 1762, già appartenuto alla grande violinista Gioconda de Vito, gentilmente messo a disposizione dall'Associazione Pro Canale Onlus.

Giornata Mondiale
della Salute Mentale

**Salute Mentale
in un mondo ineguale**

Ex ospedale psichiatrico di Quarto

Via G. Maggio, 4 - Genova



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it



Regione Liguria



Comune di Genova

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo